

MERCOLEDÌ 6 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,
apre il suo cuore
al tuo mistero:
nell'ascoltar la tua parola
prenda da te un volto nuovo,
che ben rifletta
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,
mostra il cammino:
ti seguiremo;
lungo la via del sacrificio
la libertà, che tu ci doni
segno sarà
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,
venga il tuo Giorno:*

*noi l'attendiamo
nel desiderio dell'incontro
che ci sarà, a chi ha fede
tu, nel mister,
già mostri il volto.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.
Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché
non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,
della sua santità
celebrate il ricordo,
perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ho detto, nella mia sicurezza:
«Mai potrò vacillare!».
Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto
sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli;
conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (*Gv 8,31-32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni il nostro cammino penitenziale, o Signore!**

- Donaci oggi di dimorare nella tua Parola, facendola diventare lampada sul nostro cammino.
- Donaci oggi di accogliere la verità che ci hai portato come strumento di liberazione e di libertà.
- Donaci di sostenere oggi e sempre il peso e la responsabilità della libertà perché diveniamo anche noi strumenti di liberazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,49

Tu mi salvi dai nemici furenti,
sui miei avversari mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento, Signore.

COLLETTA

Dio misericordioso, che susciti nei tuoi figli la volontà di servirti, illumina i nostri cuori purificati dalla penitenza e nella tua bontà ascolta le nostre invocazioni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,14-20.46-50.91-92.95

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni il re ¹⁴Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

¹⁶Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; ¹⁷sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

¹⁹Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. ²⁰Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

⁴⁶I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. ⁴⁷La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace ⁴⁸e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. ⁴⁹Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace ⁵⁰e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

⁹¹Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato

tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. ⁹²Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». ⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,52-56

Rit. **A te la lode e la gloria nei secoli.**

⁵²Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
⁵⁴Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini,
⁵⁶Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO

Gv 8,31-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora

invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salga a te, o Signore, questo sacrificio, che ci concedi di offrire in onore del tuo nome e rendilo per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 414

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. COL 1,13-14

Dio ci ha fatti entrare nel regno del Figlio, l'amato,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

DOPO LA COMUNIONE

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore, siano per noi medicina di salvezza per guarire i vizi del nostro cuore e per confermarci nel tuo eterno amore. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Ascolta le suppliche del tuo popolo, Dio onnipotente, e a quanti concedi di sperare nella tua clemenza dona con bontà il frutto della tua incessante misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in rugiada

La liturgia ci offre quest'oggi una parola del Signore Gesù di rara intensità tutta da accogliere e da custodire con amorevole attenzione: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32). Non basta ascoltare, bisogna conoscere, nel senso profondo di entrare in una relazione di intimità che segna fino a trasformare la vita. Ciò che i giudei non riescono ad accettare di Gesù è la sua protesta di intimità con Dio. Questo atteggiamento inceppa il meccanismo religioso che funziona più per imposizione e sotto la spinta della paura della punizione, che non per un senso di appartenenza radicale che crea vincoli di serena cospirazione e non certo di cieca concorrenza e contrapposizione: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato» (8,42).

La verità difesa dai giudei contro la libertà testimoniata da Gesù non può sussistere se non nella relazione e mai si può accontentare di un'imposizione dogmatica. Per il Signore Gesù la verità non può che essere dalla parte della vita e della persona, ed ecco perché i giudei chiaramente sono fuori dalla verità: non per motivi dogmatici – «Ma intanto cercate di uccidermi» (8,37). Chi non è nella verità pensa sempre di poter ricattare l'altro a partire dalla minaccia di togliergli la vita. Nabucodonosor ha fatto lo stesso con i giovani: «Altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente» (Dn 3,15). Solitamente, quando cerchiamo di mettere paura a chi ci sta di fronte lo facciamo tirando fuori proprio quelle cose che fanno paura a noi, per cui non facciamo altro che esplicitare la nostra stessa paura. La grande paura di Nabucodonosor è proprio quella di essere piccolo al cospetto di un Dio un po' più grande di lui: «Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?» (3,15). La risposta dei giovani è semplice e quindi vera fino in fondo: «Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto» (3,18). Con questa risposta i giovani si dimostrano all'altezza di Dio oltre che superiori a Nabucodonosor, proprio perché non hanno paura di porsi al cospetto di un Dio più grande di loro che non li fa sentire, come vorrebbe Nabucodonosor, degli schiavi impauriti e tremanti. I giovani minacciati da Nabucodonosor già vivono della parola del Signore Gesù: «Ora, lo schiavo non resta per

sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero» (Gv 8,35-36). Essere liberi significa diventarlo davvero. Ciò avviene attraverso la capacità di non aspettarsi da Dio un salvataggio, ma una presenza, tanto da essere pronti a portare con dignità il peso dell'assenza: «... e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada» (Dn 3,50). Cosa c'è di più delicato e quasi impalpabile della rugiada?

Signore Gesù, passeggia con noi nella fornace ardente in cui la nostra libertà viene purificata dalle scorie della schiavitù e temprata senza mai essere indurita. Donaci di credere alla nostra vocazione di figli e di fratelli, fino a pagare il prezzo della nostra dignità. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro da Verona, martire (1252).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582); Gregorio il Sinaita, monaco (1347).

Copti ed etiopici

Costantino, imperatore (337).

Luterani

Notkero il Balbuziente, monaco e innografo (912).